



Limes, nuovo round: Argentieri ribatte a Caracciolo

Descrizione

(Adnkronos) ?? Dopo

la prima intervista su Adnkronos

, che il mese scorso ha innescato un acceso dibattito pubblico, con l'uscita da ??Limes?? di Giorgio Arfas, Franz Gustincich e del generale Vincenzo Camporini, Federigo Argentieri tiene a precisare le ragioni della sua rottura e a replicare alle risposte fornite in tv e sui giornali dal fondatore e direttore Lucio Caracciolo, nonch? ad alcuni commenti. Al centro, non solo la linea editoriale sulla guerra in Ucraina, ma anche omissioni, scelte simboliche e un'??anomalia mai chiarita: la presenza, in prima pagina, di due ??corrispondenti dall'Ucraina?? di cui non esistono contributi rintracciabili.

Professore, dopo la sua intervista Caracciolo ha risposto pubblicamente. Le sue spiegazioni la convincono?

??No. Sono risposte prevedibili, gi? sentite. Dire ??raccontiamo le cose come stanno, non come vorremmo che fossero?? ?? uno slogan, non un'argomentazione. Qui non si tratta di desideri, ma di fatti: la Crimea e il Donbas sono aree contese. Raccontarle e colorarle come territorio russo, come avvenuto ripetutamente sulle mappe di Limes dal 2014 in poi, non ?? una descrizione neutra della realt?, ?? una scelta politica e simbolica??.

Lei sostiene che le proteste ucraine contro quelle mappe fossero legittime.

??Assolutamente s??. Dal 2014 l'ambasciata ucraina protestava perch? la Crimea veniva rappresentata come Russia. Avevano ragione allora e hanno ragione oggi, come dimostra il fatto che quella guerra si combatte ancora. Se non fossero territori contesi, non avrebbe senso il negoziato al quale assistiamo quotidianamente. Non c'è stata alcuna abdicazione a quei territori, n? giuridica n? politica: inoltre, nessuna delle potenze firmatarie (Usa, Regno Unito e Russia) ha dichiarato decaduto il Memorandum di Budapest?? del dicembre 1994, che garantiva l'integrit? territoriale ucraina in cambio della sua rinuncia allo status di potenza nucleare??.

Un punto che lei considera particolarmente grave riguarda lâ??Holodomor.

â??Ã? uno spartiacque. Lâ??uso, nel 2004, di un testo letterario leggero e ironico per trattare una tragedia storica riconosciuta come genocidio â?? e riconosciuta ufficialmente anche dal Senato italiano nel 2023 â?? Ã" stato uno sgarro grave. Nessuno ha mai chiesto conto seriamente a Caracciolo di quella scelta. Era scherno? Era sottovalutazione? Non Ã" mai stato chiaritoâ?•.

Lei sostiene che Limes, su altri teatri, abbia mantenuto un approccio equanime.

â??Sul Medio Oriente, sullâ??Asia, sullâ??Africa, sullâ??America Latina, persino su Israele in una fase drammatica, Limes ospita voci diverse e non traspare nessuna pregiudiziale. Basta guardare i numeri recenti. Questo non accade sulla Russia e sullâ??Ucraina, ed Ã" questo che rende la deviazione ancora piÃ¹ evidenteâ?•.

In questo contesto lei solleva una questione nuova: i corrispondenti dallâ??Ucraina.

â??SÃ¬, ed Ã" una questione semplice e fattuale. In prima pagina di Limes, dove câ??erano i nostri nomi e dove tuttora sono indicati vari personaggi ormai deceduti (ai tre che voi giÃ avevate contatto si aggiungono anche Giandomenico Picco e Gyula L. Ortutay, che â??corrispondevaâ?• dallâ??Ungheria), compaiono due figure indicate come â??corrispondenti dallâ??Ucrainaâ?•, Leonid Finberg e Miroslav Popovic. Eppure, dopo verifiche incrociate su numeri dedicati alla guerra russoucraina e sullâ??Ucraina stessa, non risultano loro articoli, analisi, reportage. La domanda Ã" legittima: esistono? Scrivono? Vengono interpellati? O sono nomi puramente ornamentali? Per giunta, esiste da anni (ma non dallâ??inizio) nientemeno che un â??coordinatore Russieâ?•, al plurale, un termine surreale che non si sentiva dai tempi dellâ??impero zaristaâ?•.

Eâ?? un problema dichiarare collaboratori che non collaborano?

â??Se tu dire di avere corrispondenti sul campo e poi non ne emerge alcuna voce, si crea un problema di trasparenza editoriale. Soprattutto se hai fatto domanda per essere classificato come rivista scientifica. Come ha rilevato Gregory Alegi, docente di Storia alla Luiss, Limes Ã" nellâ??elenco delle pubblicazioni scientifiche certificate dallâ??Anvur, lâ??agenzia pubblica che tra le altre cose valuta se le riviste rispettano determinati criteri e requisiti (e, a quanto afferma Alegi, la rivista diretta da Caracciolo non li rispetterebbe). Soprattutto su una guerra che viene continuamente raccontata come se fosse una partita tra tifoserie. Un termine â?? â??tifoâ?• â?? che considero gravemente fuorvianteâ?•.

PerchÃ©?

â??Difendere lâ??Ucraina non Ã" â??tifoâ?•. Era â??tifoâ?• ascoltare Radio Londra durante la Seconda guerra mondiale? Era â??tifoâ?• auspicare e approvare lo sbarco in Sicilia, in Normandia? Oppure augurarsi la caduta del muro di Berlino e delle dittature est europee? Qui si parla di autodifesa, di diritto internazionale, di Carta delle Nazioni Unite. Ridurre tutto a una logica da stadio Ã" un errore

culturale profondoâ?•.

Lei parla di una lettura distorta anche dellâ??articolo 11 della Costituzione.

â??Lâ??articolo 11 non dice solo â??lâ??Italia ripudia la guerraâ??. Dice che ripudia la guerra come offesa alla libertÃ di altri popoli. E infatti riconosce il diritto allâ??autodifesa del popolo aggredito, in linea con la Carta dellâ??Onu. Ignorare questo significa travisare la Costituzione e il diritto internazionaleâ?•.

Unâ??altra critica riguarda i titoli e i numeri di Limes sulla guerra.

â??Titoli come â??Stiamo perdendo la guerraâ??, (che sarebbe anche una buona notizia se si riconoscesse di appoggiare la Russia), o â??Fine della guerraâ? non sono neutrali. Preparano psicologicamente il lettore a un esito, suggeriscono una conclusione. Non Ã" analisi, Ã" orientamento. E quando lo fai su un conflitto in corso, devi sapere che stai prendendo posizioneâ?•.

Ma la domanda che in molti hanno fatto Ã": perchÃ© le vostre dimissioni e le prese di distanza arrivano solo ora?

â??Non arrivano solo ora. Molti se ne erano accorti prima. Ma quando câ??Ã" di mezzo unâ??amicizia, una storia comune, si tende a consumare ogni possibilÃ di confronto prima di uscire allo scoperto. Ã? quello che ho fatto anchâ??io. Inoltre, mi risulta che almeno altri tre esponenti dei due organi editoriali abbiano intenzioni analogheâ?•.

In sintesi, qual Ã" il punto centrale della sua critica?

â??Ã? molto semplice: Limes ha mantenuto la sua qualitÃ e il suo equilibrio originari ovunque, tranne che su Russia e Ucraina. LÃ¬ si Ã" verificato, da due decenni, un atteggiamento sistematicamente sbilanciato. Le dichiarazioni di solidarietÃ provenienti da ambienti culturali russi lo confermano. Non Ã" unâ??accusa ideologica, Ã" una constatazioneâ?•. (di Giorgio Rutelli)

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 19, 2026

Autore
redazione

default watermark